



27/08/2019

Indice

Taranta, Orchestra in tour dopo il Concertone Nuovo Quotidiano di Puglia Lecce - Lecce - 27/08/2019	3
L A PIZZICA REINVENTATA TRA LA FESTA E LA "CURA" Nuovo Quotidiano di Puglia Lecce - Lecce - 27/08/2019	4
Pagine Le news in tasca La Gazzetta Del Mezzogiorno Lecce - Lecce - 27/08/2019	8
Torna in piazza l'Orchestra della Taranta Corriere del mezzogiorno Puglia - Puglia - 27/08/2019	9

Stasera la formazione popolare che sabato ha dato vita alla lunga Notte musicale di Melpignano sarà di nuovo in concerto in piazza a Tuglie

Taranta, Orchestra in tour dopo il Concertone

● Dopo la lunga maratona musicale di sabato scorso a Melpignano per il Concertone finale de La Notte della Taranta, l'Orchestra Popolare è già pronta per ricominciare il tour. E riparte proprio dal Salento, stasera dando appuntamento agli appassionati dei ritmi potenti e travolgenti de La Notte della Taranta a Tuglie, in piazza Garibaldi, alle 21.

Per l'Orchestra Popolare saliranno sul palco le voci di Antonio Amato, Consuelo Alfieri, Salvatore Galeanda e i musicisti Giuseppe Astore, Nico Berardi, Leonardo Cordella, Mario Esposito, Roberto Gemma, Gianluca Longo, Antonio Marra, Alessandro Monteduro e Attilio Turrisi.

L'orchestra sarà guidata da Daniele Durante, direttore artistico del Concertone.

Il ritmo della musica sarà accompagnato dalla tradizionale pizzica con i danzatori Laura Bocadamo e Andrea Caracuta, ballerini del Corpo di ballo de La Notte della Taranta.

L'evento è organizzato dal comune di Tuglie, dall'assessorato alla cultura nell'ambito del calendario di Platea d'estate.

«Siamo orgogliosi di portare nella nostra comunità una delle

eccellenze della nostra terra, ambasciatrice di storia, cultura e tradizione in Italia e nel mondo. Una scelta ben precisa che diventa attrattore per i turisti che ancora sono nel Salento, ma sicuramente un evento che arric-

chirà anche i miei concittadini», ha commentato l'assessore alla cultura del comune di Tuglie Silvia Romano presentando l'appuntamento di questa sera.



L'Orchestra Popolare La Notte della Taranta



LA PIZZICA REINVENTATA TRA LA FESTA E LA “CURA”

Tradizione e innovazione

Un viaggio nella storia
del più popolare ballo
salentino nel primo
testo “didattico”
di due ricercatori

di **Eraldo MARTUCCI**

«Inventare il Vero è meglio, molto meglio», amava ripetere Giuseppe Verdi. Non a caso la fortissima componente esotica di “Aida” fu pensata dal compositore nel suo prediletto “buen retiro” di Villa Sant’Agata a Villanova sull’Arda. E l’invocazione rituale dei sacerdoti nel terzo atto è la “sublimazione” del grido di un venditore ambulante di terraglie che Verdi ascoltò a Parma in un torrido pomeriggio d’estate. Un atteggiamento - inventare il vero piuttosto che copiarlo - caro anche a Giacomo Puccini, che nel finale del primo atto di “Tosca” riscrisse il “Te Deum” piegandolo ai suoi fini drammaturgici e dimostrando al contempo una approfondita conoscenza del gregoriano.

Un aspetto, quello della “reinvenzione”, che ha riguardato pure il fenomeno della

“pizzica”: anche grazie all’enorme diffusione mediatica della Notte della Taranta, la cui ventiduesima edizione è stata trasmessa sabato scorso in diretta su RaiDue, questa tarantella molto speciale è di-

ventata infatti nelle piazze nelle discoteche non solo salentine il ballo dominante di questi ultimi 25 anni. D’altronde, in pieno boom di musica

New Age non poteva mancare nel nostro territorio un ritorno di interesse per il tarantismo e per le sue danze, legate anche (ma non solo) ad una funzione di terapia coreutico-musicale contro il morso del ragno



“taranta”.

Proprio sugli aspetti tecnici e stilistici di questa danza, e sulla sua “reinvenzione”, si sofferma “Il ballo della pizzica pizzica” di Franca Tarantino e Vincenzo Santoro, seconda pubblicazione di ItinerArti Edizioni: un testo didattico ed un agile supporto pratico per chi voglia accostarsi correttamente a questo ballo.

Psicoterapeuta, danzamentoterapeuta, ricercatrice e studiosa di danze tradizionali dell’Italia meridionale, Franca Tarantino ha fatto parte anche del corpo di ballo della Notte della Taranta 2010, edizione diretta da Ludovico Einaudi. Studi ed esperienze artistiche che sono confluiti in questo volume dove, con estrema chiarezza, ha ricordato le diverse tradizioni coreutiche salentine (dalla pizzica pizzica, il ballo di coppia vero e proprio tipico delle occasioni festive, alla scherma, ballo di sfida tra gli uomini, al ballo di terapia, dinamica coreutica interna al rito del tarantismo) descrivendo, col supporto di illustrazioni, le posture e le dinamiche della pizzica pizzica

in un prezioso compendio per chi voglia conoscere e praticare il ballo popolare della festa.

Vincenzo Santoro è impegnato da anni nella riflessione e nell’organizzazione di iniziative ed eventi sulle musiche e sulle culture popolari del Mezzogiorno, su cui è recentemente ritornato nel prezioso volume “Rito e passione. Conversazioni intorno alla musica popolare salentina”, pubblicato anch’esso da ItinerArti Edizioni.

In questa occasione, prima di soffermarsi specificatamente sul tema del ballo, ha ripercorso sinteticamente, ma sempre con dovizia di particolari, il “rinascimento” della tradizione musicale salentina, il

cui inizio è collocabile alla fine degli anni ‘60. A differenza però di quel che riguarda la musica tradizionale e il tarantismo, gli studi specifici sul tema della danza sono stati finora veramente pochi.

«Senza dubbio una delle cause fondamentali del successo del movimento salentino - scrive Santoro - risiede nella straordinaria diffusione della pizzica pizzica, ballo di coppia, praticato in passato prevalentemente dai contadini nei (rari) momenti festivi, in cui i due ballerini (un uomo e una

donna oppure due donne) eseguono determinati passi - alcuni frontali e sul posto, altri in movimento - e coreografie più

o meno codificate, restando nello spazio di un immaginario perimetro. Occorre specificare come nella tradizione salentina il ballo della festa sia ben distinto da quello della cura, collegato al rito del tarantismo, in cui la danza è individuale e connessa a un preciso percorso “terapeutico”. Questa differenza spesso viene dimenticata, incorrendo in frequenti errori di valutazione, forse per la somiglianza della musica di supporto ad entrambi i balli. Bisogna però tenerla a mente per non fare confusione: nella stragrande maggioranza dei casi quella che si osserva oggi nelle piazze - o sui palchi - è la versione contemporanea della danza ludica, nonostante al-

cune danzatrici interpretino “simulazioni” del “ballo della tarantola”».

Una neo-pizzica ben congegnata che si è diffusa enormemente, a partire dall’inizio degli anni Novanta (come sottolinea Giuseppe M.Gala, il primo specialista che ha sottoposto ad un meticoloso vaglio critico queste operazioni di re-invenzione), grazie al lavoro di Giorgio Di Lecce e Cristina Ria confluendo anche nel film “Pizzicata” diretto nel 1996 da Edoardo Winspeare.

«D’altra parte, una delle ragioni del grande successo della pizzica rispetto ad altre danze tradizionali - scrivono gli autori - sta molto probabilmente proprio nel modo così disinvolto con cui è stata “venduta” a un pubblico che, a quanto pare, non aspettava altro. Le “modifiche” apportate alla grammatica tradizionale hanno permesso una maggiore adesione del ballo al linguaggio del corpo dei giovani di oggi e non solo, visto che i praticanti sono ormai di tutte le età.

Inoltre, l’apparente mancanza di “regole” rigide consente ai neofiti di “entrare nella ronda” (nel cerchio del ballo) in maniera più semplice rispetto ad altre danze e ad altri contesti, più rigorosi proprio perché più integri e quindi più conservativi. Per una sorta di paradosso, forse la pizzica ha avuto tanto successo proprio perché, essendo “morta” nella sua versione tradizionale, è stato più facile costruirne un simulacro “contemporaneo” più praticabile e negoziabile».

Le “modifiche” apportate

alla tradizione hanno reso oggi il ballo più aderente al linguaggio dei giovani

Nella tradizione salentina il ballo della festa è distinto da quello della cura collegato al tarantismo



La copertina





Al ballo salentino della pizzica pizzica dalle origini ai giorni nostri è dedicato il libro dei ricercatori Franca Tarantino e Vincenzo Santoro *(nelle foto sotto)*



EDITORIA

Pagine

Le news in tasca



Salento in Tasca» è la guida gratuita al bello ed al buono che il Salento propone ogni giorno. Nelle pagine spettacoli, sagre, feste della tradizione, momenti di svago e degustazione. Poi, riti ed eventi dedicati alle eccellenze salentine, i viaggi dell'Ais, i concerti, la musica, lo sport. In chiusura le rubriche con i locali, gli auguri con le foto ed i consigli delle stelle. In copertina, Fabio Mastrangelo, maestro concertatore della Notte della Taranta, tra il presidente della Fondazione Massimo Manera e al direttore artistico dell'Orchestra Popolare, Daniele Durante.



Tuglie

Torna in piazza l'Orchestra della Taranta



Dopo il successo di sabato scorso a Melpignano, l'Orchestra Popolare della Notte della Taranta è già pronta per ricominciare il tour. L'appuntamento è per questa sera a Tuglie (ore 21, piazza Garibaldi). L'Orchestra, guidata da Daniele Durante, sarà formata dalle voci Antonio Amato, Consuelo Alfieri e Salvatore Galeanda, e dai musicisti Giuseppe Astore, Nico Berardi, Leonardo Cordella, Mario Esposito, Roberto Gemma, Gianluca Longo, Antonio Marra, Alessandro Monteduro e Attilio Turrisi.